

NOTIZIARIO DELLA MISERICORDIA DI SETTIGNANO



Anno LIII, numero 1
Marzo 2026
1

NOTIZIARIO DELLA MISERICORDIA DI SETTIGNANO

Periodico fondato da Italo Giustini

Reg. Trib. Firenze n. 2747 del 3/5/1979

Anno LIII, numero 1 - marzo 2026

Direttore Responsabile: Domenico Gianarro

Spedizione in abbonamento postale L.662/1996 art 2, c.20 c - Filiale Firenze

In questo numero:

Armonia: una scelta quotidiana per costruire pace	pag. 3
Chi è il volontario ?	pag. 5
Cosa fanno i volontari della Misericordia ?	pag. 6
Caro Sandro, ti scrivo...	pag. 8
Il glaucoma: la malattia silente della vista	pag. 10
Come intervenire in caso di soffocamento da corpo estraneo	pag. 14
In breve	pag. 19
Com'era Settignano nel 1427 - Seconda parte	pag. 20

In copertina: volontarie dell'unità di strada della Misericordia di Settignano si prendono cura di una persona senza fissa dimora.



CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI SETTIGNANO OdV

1470

ETS OdV iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore al n. 70784

Segreteria: Tel.: 055 697230 - Whatsapp e Telegram: 331 2518413

Email: segreteria@misericordiasettignano.it

Pec: segreteria@pec.misericordiasettignano.it

www.misericordiasettignano.it

Cod. Fisc. 80030450482

ARMONIA:

una scelta quotidiana per costruire pace

Anna Santucci

Viviamo un tempo difficile.

Un tempo segnato da guerre, violenze, odio diffuso e spesso gratuito.

Un tempo in cui si arriva a ferire, uccidere, distruggere per motivi futili o semplicemente perché qualcuno ha un'idea diversa dalla nostra.

Anche nelle relazioni quotidiane percepiamo spesso un clima di aggressività crescente, di chiusura, di individualismo esasperato che isola le persone e le rende sole, concentrate unicamente sull'affermazione del proprio io.

La nostra Misericordia sente il bisogno, oggi più che mai, di proporre una strada diversa. Una strada controcorrente. Una strada che ha un nome semplice ma profondo: ARMONIA.

Armonia con gli altri, innanzitutto. Riscoprire il rispetto reciproco, l'ascolto vero, la capacità di accogliere la diversità senza viverla come una minaccia. Armonia significa rinunciare alla pretesa di imporsi, di avere sempre ragione, di prevalere.

Significa riconoscere che l'altro, anche quando non la pensa come noi, ha una dignità che va rispettata.

Ma armonia anche con sé stessi.

Questo è forse il punto di partenza più difficile e più importante. Imparare a conoscersi, ad accettare i propri limiti, a prendersi cura di sé non in modo egoistico, ma consapevole. Chi è in pace con sé stesso può davvero essere portatore di pace intorno a sé. L'aggressività, la rabbia, il giudizio nascono spesso da ferite interiori non ascoltate.

Armonia in famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni quotidiane. Luoghi dove spesso si concentrano tensioni, incomprensioni, silenzi pesanti. L'armonia non è assenza di conflitto, ma capacità di affrontarlo con rispetto, senza distruggere l'altro, cercando il dialogo e non lo scontro.

Armonia con le cose e con l'ambiente. Il rispetto per ciò che ci circonda è parte integrante del rispetto per l'uomo. Prendersi cura del creato significa riconoscere che non siamo padroni

assoluti, ma custodi responsabili di un mondo che ci è stato affidato.

Armonia con il mondo, con il cosmo, con la vita stessa.

Sentirsi parte di qualcosa di più grande aiuta a ridimensionare, il proprio Io, a superare l'individualismo che ci ha resi frammentati e soli. L'idea che ognuno debba farcela da solo, contro tutti, ha prodotto solitudine, paura e violenza.

Proviamo a riscoprire il valore della comunità, del camminare insieme, del sostenersi a vicenda. Invece dell'odio scegliamo l'armonia. Proviamo anche a capire come in questo tempo dove ognuno cerca di urlare per affermare le proprie posizioni c'è bisogno di silenzio e di

ascolto.

L'armonia non è un'utopia irraggiungibile, ma un lavoro quotidiano, fatto di piccoli gesti, di attenzioni, di scelte consapevoli. È una responsabilità personale e collettiva.

I principi a cui si ispira la Misericordia –compassione, solidarietà, fratellanza, disinteresse– ci invitano a fermarci, riflettere e impegnarci in questo cammino. Perché solo facendo emergere la parte migliore dell'uomo –quella tollerante, rispettosa, capace di compassione– possiamo davvero contrastare il clima di odio che sta dilagando e costruire, giorno dopo giorno, un futuro più umano.

Chi è il volontario ?

Cosa è un volontario e cosa significa volontariato ?

Sui media spesso si usano questi due termini con superficialità, dando loro significati non rispondenti al vero. Quante volte sentiamo dire o leggiamo “*i volontari della ONG X gestiscono un dispensario a...*” oppure “*L’ONG Y ha inviato i propri volontari ad aiutare la popolazione...*”.

Non sono volontari. Svolgono un lavoro lodevolissimo e utilissimo, ma non sono volontari: sono dei lavoratori dipendenti che svolgono un lavoro con regolare retribuzione.

Il volontariato è ben altro. La figura del volontario è precisamente definita dalla Legge, ed usare il termine volontario per descrivere altro è scorretto. Il DLgs 117 del 2017, art 17 dice:

“Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà”.

L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario”

Sono dunque chiare le caratteristiche che definiscono il volontario:

il dono del proprio tempo libero

il disinteresse

la gratuità

I fratelli della Misericordia da sempre fanno di questi principi la loro divisa e ne sono orgogliosi. Gli stessi principi valgono per chi dirige l'associazione.

Ai tre principi sopra descritti la nostra Misericordia ne aggiunge un quarto: la gratuità infatti non è solo del volontario che non riceve alcun compenso, ma anche della Misericordia, che offre i propri servizi gratuitamente, senza chiedere alcun corrispettivo da parte degli assistiti, neppure come rimborso delle spese vive.

Cosa fanno i volontari della Misericordia ?

Trasporto sociale

I volontari di questo settore accompagnano persone disabili, con problemi di salute o comunque fragili dal domicilio ai luoghi di cura. Si distinguono in autisti ed accompagnatori. Per fare gli autisti basta la patente B, Per gli accompagnatori è richiesto buon cuore e saper dire qualche parola buona all'assistito ! Per i veicoli per il trasporto di persone in carrozzina è necessaria una breve istruzione sull'uso delle attrezzature. Non esistono obblighi orari ma per ogni servizio l'impegno è di circa un'ora e mezzo o due.



Protezione Civile

I volontari di questo gruppo operano in coordinamento con la Protezione Civile del Comune di Firenze che li attiva quando c'è un'allerta meteo o per garantire sicurezza in qualche manifestazione pubblica. Inoltre intervengono nei casi di grandi catastrofi. I volontari non devono essere necessariamente dei "rambo" ma indubbiamente è necessaria una certa prestanza fisica... Essi devono imparare l'uso degli strumenti in dotazione al gruppo come pompe idrovore, motoseghe, spargisale ecc.



Centralino e apertura della sede

I volontari di questo gruppo curano l'apertura della sede della Misericordia e degli studi medici e ricevono le telefonate dei cittadini che chiedono un servizio. E' un servizio semplice ma prezioso per la popolazione, che grazie a questi volontari sa di poter contare sulla Misericordia. Il servizio si svolge su turni di due ore.

Unità di strada - Emergenza freddo

Questi volontari agiscono d'inverno, nei mesi più freddi, e di sera. In giorni prefissati, alternandosi con altre associazioni, essi si recano con un pulmino nei diversi luoghi dove le persone senza fissa dimora si concentrano per trascorrere la notte. Si tratta di persone che per vari motivi rifiutano le strutture di accoglienza messe a disposizione dal Comune, e sono a forte rischio quando le temperature scendono. I volontari valutano le loro condizioni, offrono loro delle bevande calde e del cibo e distribuiscono abiti e coperte. Il "giro" dura tre o quattro ore. Non sono necessari requisiti particolari per questo tipo di servizio se non, anche in questo caso, buon cuore.



Attività culturali e di raccolta fondi

I volontari di questo gruppo organizzano eventi come mercatini, concerti, feste e conferenze, con lo scopo raccogliere offerte per la Misericordia. Le offerte sono fondamentali per la nostra associazione perché i costi dei servizi offerti (ad esempio carburante, assicurazioni, utenze ecc.) sono coperti solo parzialmente da rimborsi di istituzioni pubbliche. Questi volontari (anzi, volontarie, poiché tutte donne) si riuniscono settimanalmente per progettare ed organizzare gli eventi. Per partecipare serve essenzialmente avere fantasia e idee.



**E tu, quale volontario vuoi essere ?
Chiamaci al 331 2518413.**

Caro Sandro, ti scrivo...

...anzi, ti scriviamo: siamo i volontari ventenni di quarant'anni fa; quelli che hanno iniziato a fare servizio alla Misericordia quando tu eri il Provveditore; quelli che ti tormentavano con le loro intemperanze, con l'assillo di fare sempre più servizi, con le loro proposte irrealizzabili.

Tu, con la pazienza del padre che eri, ci accoglievi, calmavi la nostra esuberanza di ventenni e ci spiegavi che per raggiungere grandi obiettivi sono necessari prudenza e pazienza.

Durante il tuo provveditorato 1987 - 1996 la nostra Misericordia ha vissuto il periodo più straordinario della sua storia. Hai trasformato l'Associazione da piccola Misericordia di paese ad una delle più stimate tra le Misericordie fiorentine di allora, ammirata per la sua efficienza e il suo



Alessandro Casetti
1942 - 2024
Provveditore della Misericordia
1978-1981, 1987-1996, 2001-2002

dinamismo e per la preparazione dei suoi volontari. Questo grazie a te, che tenevi salda la barra del timone della nave, avendone ben chiara la destinazione.

Talvolta la nostra incoscienza di ragazzi ci ha portati anche a criticarti perchè non facevi quello che "pretendevamo". Ora che abbiamo sessant'anni e che abbiamo a nostra volta figli ventenni, ci rendiamo conto di quanto fosse giusta e necessaria la calma prudente con cui costruivi il futuro dell'Associazione.

Il tuo provveditorato è stato caratterizzato da tante "prime volte" per l'Associazione e tante innovazioni: la 2° ambulanza, poi una 3° e una 4°, il servizio di trasporto sociale, la protezione civile, gli obiettori di coscienza, l'ambulanza col medico a bordo e tante altre. E decine di giovani che si avvicinavano alla Misericordia grazie a queste tue realizzazioni.

E' stato l'inizio di un periodo di sviluppo e di prosperità della nostra Misericordia che è durato quasi quarant'anni e che solo la pandemia ha interrotto. Ora la Misericordia non è più come tu l'avevi plasmata, è tornata piccola. Ma ha sempre l'impronta che le hai dato tu e chi la dirige oggi viene dalla tua "scuola".

Un anno e mezzo fa sei venuto a mancare; abbiamo perso un uomo buono e paziente, gentile e altruista, lungimirante e generoso. Ma i ragazzi degli anni '80 e '90 non ti dimenticheranno.



1989: Sandro Casetti e i suoi ragazzi

IL GLAUCOMA: la malattia silente della vista

Dott. Maurizio Corsani

Il glaucoma è una neuropatia ottica cronica e progressiva, in larga parte legata a una predisposizione congenita e multifattoriale, ed è tra le principali cause di cecità irreversibile nel mondo.

La sua pericolosità risiede nel decorso inizialmente asintomatico: nelle fasi precoci il paziente non avverte dolore né un calo visivo evidente, motivo per cui la diagnosi avviene spesso quando il danno al nervo ottico è già avanzato e non recuperabile.

Una malattia silente

Nella forma più comune, il glaucoma primario ad angolo aperto, la perdita visiva è lenta e periferica. La visione centrale rimane a lungo conservata e il cervello compensa i deficit iniziali, rendendo il paziente inconsapevole della patologia. I sintomi diventano evidenti solo nelle fasi tardive, quando il danno è ormai irreversibile.

Pressione oculare e glaucoma

L'aumento della pressione intra-



Esecuzione della tomografia ottica computerizzata (OCT)

oculare rappresenta il principale fattore di rischio per lo sviluppo del glaucoma, ma non costituisce di per sé una diagnosi di glaucoma. È essenziale distinguere tra ipertono oculare e malattia glaucomatosa.

Numerosi studi clinici hanno dimostrato che solo circa il 10% dei soggetti con pressione oculare elevata sviluppa effettivamente un glaucoma nel tempo. Il dato più citato deriva dall'Ocular Hypertension Treatment Study, che ha evidenziato come la maggioranza dei pazienti con ipertono oculare non presenti un danno glaucomatoso, pur richiedendo un attento monitoraggio.

Questo concetto è ripreso e condiviso anche dalle linee guida e dai documenti divulgativi dell'Associazione Italiana Medici Oculisti, che sottolineano come l'ipertono oculare rappresenti un fattore di rischio e non una diagnosi di glaucoma.

Allo stesso modo, il glaucoma può insorgere anche in presenza di valori pressori statisticamente normali (glaucoma a pressione normale), confermando che la pressione intraoculare è un fattore di rischio, ma non l'unico determi-

nante della malattia.

Diagnosi e prevenzione

La diagnosi di glaucoma si basa su una valutazione clinica integrata che comprende la misurazione della pressione intraoculare, l'osservazione della papilla ottica, l'analisi del campo visivo e l'imaging strutturale del nervo ottico mediante OCT (Tomografia ottica computerizzata).

Poiché il danno glaucomatoso è irreversibile, la diagnosi precoce resta l'arma più efficace per preservare la funzione visiva.

In conclusione, il glaucoma è una patologia subdola, spesso invisibile per anni, che può portare a una grave disabilità visiva se non riconosciuta in tempo.

Comprendere che l'ipertono oculare non equivale automaticamente a glaucoma, ma rappresenta un campanello d'allarme, è fondamentale sia per i pazienti sia per una corretta informazione sanitaria.

La prevenzione, attraverso controlli oculistici periodici e mirati, rimane la strategia più efficace contro la cecità glaucomatosa.

QUOTE 2026

VOLONTARI EFFETTIVI: 15 €

SOSTENITORI: 20 €

COME VERSARE LA QUOTA ?

- Con bollettino postale, sul conto corrente postale n. **18697508**
- Con bonifico sul c/c bancario presso Banca Intesa
IBAN IT89E 03069 02895 100 000 004 292
- Con pagamento **PayPal** sul conto:
segreteria@misericordiasettignano.it
o inquadrando il codice QR qui accanto 
- Direttamente alla sede della Misericordia
(ore 10-12 e 15-17 dal lunedì al venerdì)

Ricordate di indicare sempre il vostro NOME e INDIRIZZO !

Aiutaci ad aiutare
col tuo

5X MILLE 800 304 504 82

alla **Misericordia di Setignano**

COME INTERVENIRE IN CASO DI SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO

L'inalazione nelle vie respiratorie di un corpo estraneo (quale ad esempio un pezzo di cibo) rappresenta un'emergenza nella quale è di fondamentale importanza agire immediatamente.

Spesso infatti i tempi per l'arrivo di un'autoambulanza sono più lunghi del tempo massimo entro cui è necessario intervenire per impedire danni permanenti o addirittura la morte dell'infortunato. Bastano infatti 4-5 minuti senza

ossigeno perché le cellule cerebrali inizino a morire e 10 minuti per determinare dei danni irreversibili all'intero cervello.

Perciò è importante che il maggior numero di persone non sanitarie sappiano come agire se si trovano di fronte un persona che sta soffocando per un corpo estraneo nelle vie respiratorie.

Ecco cosa fare.

Innanzitutto: come si capisce che una persona ha inalato un corpo estraneo ?

- Si porta le mani al collo o si batte il torace
- Non riesce a emettere suoni oppure emette dei suoni flebili



1 Se la persona riesce a tossire ed emette dei suoni significa che l'ostruzione non è completa. In questo caso bisogna **incitare la persona a tossire** e per il momento non eseguire le manovre descritte dopo, salvo che la situazione non peggiori

2 Se la persona non riesce a respirare e/o non emette alcun suono

- Far **chiamare subito il 112** da uno dei presenti, facendo dare accuratamente e con precisione l'indirizzo e la posizione all'operatore del 112
- **Non tentare di estrarre il corpo estraneo**, salvo il caso in cui è visibile perché sporge dalla bocca. Se si infilano le dita o altri oggetti nella gola della persona si rischia di spingere l'oggetto ancora più a fondo

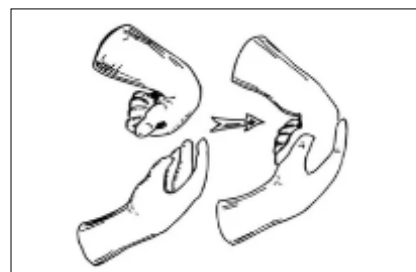
- Posizionarsi dietro alla persona e dargli **5 colpi decisi tra le scapole**
- Se questo non ha effetto, andare al passo seguente (Manoura di Heimlich)



- **Manoura di Heimlich:** Posizionarsi dietro la persona e abbracciarla all'altezza dell'addome.



- Posizionare le mani come in figura: una mano chiusa a pugno, l'altra che afferra il pugno.



- Posizionare le mani sull'addome subito sotto lo sterno.
- Eseguire spinte rapide che siano contemporaneamente dal davanti al dietro e dal basso verso l'alto.



Le manovre vanno ripetute più volte fino a che il corpo estraneo viene espulso.

La manovra di disostruzione può essere eseguita anche con una persona distesa.

In questo caso ci si posiziona in ginocchio sopra le gambe della persona, si appoggiano le mani nella posizione sopra descritta e si danno 5 spinte premendo verso l'interno dell'addome e verso il torace.



Se queste manovre non hanno successo e il paziente perde coscienza si deve iniziare la sequenza di azioni di supporto vitale di base (BLS).

In questo caso, in attesa dell'arrivo dei soccorsi l'operatore del 112 vi darà istruzioni su come procedere.

Tutte queste manovre vanno bene anche per i bambini a partire da 1 anno circa, graduando ovviamente la forza che si esercita in base alla corporatura del bambino.



“La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto”. 1 Cor.13:4-5

IL SERVIZIO “PRONTO BADANTE”

COS'È “PRONTO BADANTE”

È l'intervento inserito da Regione Toscana fra i “Servizi sociali di sollievo” assicurati dal Piano regionale non autosufficienza, per sostenere la famiglia quando si presenta la prima fase di fragilità della persona anziana.

L'intervento prevede il coinvolgimento delle Zone Distretto e Società della Salute, del Terzo settore e del volontariato presenti sul territorio per fornire:

- l'intervento diretto di un operatore presso l'abitazione della persona anziana, per garantire alla sua famiglia supporto e adeguate informazioni sui percorsi socio-assistenziali offerti;
- un sostegno economico per l'attivazione di un rapporto con un assistente familiare accreditato;
- la consulenza telefonica di un esperto per la verifica dei propri diritti previdenziali.

A CHI È RIVOLTO

“Pronto Badante” è rivolto alla persona anziana che vive da sola o in famiglia che rientra nelle seguenti condizioni:

- avere almeno 65 anni;
- essere residente in Toscana;

- trovarsi per la prima volta in un momento di difficoltà, fragilità o disagio;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

COME SI ATTIVA

Per attivare “Pronto Badante” è necessario chiamare il numero unico regionale **055 43 83 000**, attivo da lunedì a venerdì ore 8.00-19.30 e sabato ore 8.00-15.00.

Un operatore autorizzato interverrà entro 48 ore direttamente presso l'abitazione della famiglia della persona anziana e/o attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, compreso quelle digitali (per es. videochiamata), garantendole un adeguato punto di riferimento, per avere informazioni sui percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico di 300 euro per l'attivazione di un rapporto di assistenza con un assistente familiare.

Contattando il numero unico regionale 055 43 83 000, il martedì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 18:00, un consulente esperto risponderà alle richieste in materia previdenziale e assistenziale.



PRONTO BADANTE
al momento giusto il sostegno che serve

Numero unico regionale
055 4383000

attivo da lunedì a venerdì ore 8.00-19.30 e
sabato ore 8.00-15.00
martedì ore 14.00-18.00
consulenza in materia
previdenziale e assistenziale



regione.toscana.it/prontobadante



Lascito solidale alla Misericordia di Settignano: Fa' che la tua generosità non finisca mai!

Un lascito solidale è una disposizione testamentaria con cui si decide di devolvere, in tutto o in parte, dei beni (denaro, immobili, polizze vita, ecc.) a Enti del Terzo Settore per sostenere le loro attività di solidarietà, senza ledere i diritti dei propri eredi.

E' un modo per tramandare i propri valori di generosità anche dopo la conclusione della propria esistenza terrena. È un atto di consapevolezza e umanità, realizzabile anche per piccoli importi.

Per sapere come realizzare un lascito solidale può chiamarci al 331 2518413

E' tornato alla Casa del Padre



Si è spento a 85 anni il caro confratello Romano Cassi. Generoso e sempre disponibile, è stato instancabile organizzatore ed animatore di tante attività della Misericordia e della Parrocchia di Settignano. Nella Confraternita ha ricoperto vari ruoli di responsabilità tra cui quelli di Capo di Guardia, Vice Provveditore e soprattutto di responsabile del Gruppo Donatori di Sangue Fratres, a cui ha dato slancio e continuità. Tutti noi ricorderemo sempre il suo animo buono e gentile. Iddio te ne renda Merito !

IN BREVE

- Il nostro Correttore **Don Giuliano** Landini è stato nominato al nuovo incarico di Parroco della Chiesa di S. Caterina a Coverciano. Tuttavia non abbandona Settignano e la Misericordia, essendo stato nominato anche Amministratore Pastorale di S. Maria a Settignano. Auguri a don Giuliano per il nuovo incarico!
- Settignano ha un nuovo medico di medicina generale. Si tratta del **dottor Vieri Verze**, che sarà presente agli studi medici di piazza Tommaseo 15 il mercoledì dalle 17 alle 19 senza appuntamento.
- Il gruppo eventi e attività culturali ha organizzato **numerose attività culturali** e di raccolta fondi: il 26 ottobre una conferenza del Dott. Leonardo Marchesi intitolata “L’intelligenza artificiale nella nostra vita”; nel mese di novembre i laboratori creativi finalizzati a creare oggetti fatti a mano per il mercatino di Natale; il 12 dicembre, il Mercatino di Natale davanti alla Coop di via Salvi Cristiani, che ha avuto un grande successo di vendite; infine il 21 dicembre un bellissimo concerto di Natale in collaborazione con l’Accademia Musicale di Firenze e la Scuola di Musica di Scandicci. In tutti questi eventi sono state raccolte tante offerte che serviranno a finanziare le diverse attività caritative della Misericordia.



- Sono arrivate da varie aziende **donazioni di generi alimentari** per il nostro servizio di assistenza alle persone senza fissa dimora. Si tratta della Lidl Srl, di Coop Firenze, della Dallai Distribuzione Bevande Srl di Borgo San Lorenzo, di Acqua Uliveto e di Esselunga SpA. A loro va il nostro più caloroso ringraziamento !



- Il mese di giugno di questo 2026 vedrà la **scadenza del mandato triennale del Seggio** (il consiglio direttivo della Misericordia). Tra marzo e aprile 2026 il Corpo Generale (l’assemblea dei soci) sarà chiamato a nominare la Commissione Elettorale che gestirà le **elezioni del nuovo Seggio**. Anche il governo dell’Associazione è una forma di servizio perciò tutti soci sono invitati a considerare la possibilità di candidarsi.

COM'ERA SETTIGNANO NEL 1427

Seconda parte

Filippo Festini

(Segue dal numero 2-2025)

Comunque, i capifamiglia settignanesi che possedevano un po' di terra erano la maggioranza, 69. Di questi, 13 lavoravano oltre alla propria anche della terra affittata da altri.

Nella tabella 1 sono riportati i lavori dei capifamiglia maschi, il loro patrimonio complessivo e il patrimonio diviso per il numero di persone a carico.

Come si può vedere, ciò che faceva la differenza era la proprietà di un po' di terra o di una cava oppure lo svolgere un'attività commerciale o artigianale in proprio. All'ultimo gradino della scala sociale c'erano i contadini non proprietari: gli affittuari, i mezzadri e, più in basso di tutti, i braccianti. Queste tre categorie erano pesantemente indebitate, in modo tale da rendere molto difficile, se non impossibile, uscire dal loro status ed avere opportunità nuove.

Le vedove capofamiglia rappresentano

un caso particolare. Esse erano ben 21 e generalmente non erano messe male dal punto di vista economico: spesso avevano ereditato qualcosa dal marito e, soprattutto, erano rientrate in possesso della loro dote. La quale era esente da imposizione fiscale. Infatti nelle loro portate le vedove specificano quali dei loro beni fanno parte della loro dote e quali no. Cinque di esse erano proprietarie terriere, una aveva delle rendite immobiliari, una faceva la filatrice, 12 avevano piccoli appezzamenti di terra per il sostentamento personale. Soltanto due erano prive di qualsiasi forma di sostentamento. Complessivamente il loro patrimonio era di 1365 fiorini (1 fiorino = 400 €).

In totale, il patrimonio dichiarato dai capifamiglia settignanesi (proprietà e crediti, detratti i debiti) ammontava a 14.429 fiorini, cioè 155 fiorini a famiglia. Una cifra di gran lunga superiore a quel-

Lavoro dei capifamiglia maschi	Num.	Fiorini in totale	Fiorini per famiglia	Fiorini pro capite
Beccaiolo (macellaio)	1	61,5	61,5	12,3
Contadino proprietario	8	1004	125,5	23,3
Contadino affittuario	2	-38	-19,0	-3,17
Contadino mezzadro	8	-3,25	-0,41	-0,07
Contadino bracciante	3	-142,25	-47,42	-8,37
Fabbro	1	195	195,0	19,5
Fornaio	1	50	50,0	50
Lastraiolo (produttore di pietra lavorata)	4	922	230,5	24,3
Linaiolo (rivenditore di cose usate)	1	3925	3925,0	981,25
Muratore	2	266	133,0	24,2
Conduttore (trasportatore di marmi)	9	2644	293,8	48,9
Proprietario di cava	9	1217	135,22	23,4
Scalpellino soltanto	2	15	7,50	2,5
Scalpellino e affittuario	3	49	16,33	3,77
Scalpellino e proprietario di terra	13	942	72,46	16
Scalpellino, proprietario e affittuario	4	1610,5	402,63	36,6
Tintore	1	235	235,00	21,36

Tab.1: lavoro dei capifamiglia maschi e rispettivo patrimonio dichiarato.

Il segno meno indica debiti. Il valore di 1 fiorino in potere d'acquisto odierno era di circa 420 €

la di tutti i popoli della piana situata tra l'Arno, le mura di Firenze e le colline, messi insieme. San Pietro a Varlungo, il popolo più ricco dopo Settignano, arrivava a poco più di 2000 fiorini. La stessa Fiesole aveva poco più della metà della ricchezza di Settignano con il doppio degli abitanti.

Inoltre, soltanto 12 capifamiglia (il 12%) dichiaravano un patrimonio pari a zero o esclusivamente debiti. In altri popoli come Santa Maria a Coverciano, San Gervasio e San Martino a Mensola i capifamiglia senza alcun bene arrivavano al 75%.

In definitiva, Settignano era un popolo in condizioni economiche generalmente buone, anche se, come in tutte le realtà, la ricchezza non era distribuita in modo uniforme.

Nella tabella 2 sono riportati i nomi e gli averi dei cinque più ricchi e dei cinque più

glia ma da tutti i 146 maschi di età superiore ai 14 anni, cioè quelli in grado di lavorare (anche se ci sono alcuni casi di bambini di 11, 12 e 13 anni che lavorano coi padri alle cave).

A questi vanno aggiunti una persona in carcere e 4 emigrati per lavoro: 3 a Venezia e 1 a Bologna.

Sommando gli scalpellini, i lastraioli, i conduttori, i muratori e il fabbro, risulta che i due terzi della forza lavoro di Settignano lavorava nell'estrazione della pietra e in quello che oggi chiameremmo l'"indotto".

Gli invalidi a Settignano erano ben 13: 9 donne e 4 uomini. Erano quindi il 2,8% della popolazione, contro il 5,2 % di oggi in Italia. Sono interessanti le descrizioni che vengono fatte delle invalidità: "inferma e malsana", "inferma in modo che non può andare", "inferma e cagionevole d'occhi", "quasi cieco e infermo",

Nome	Fiorini	Professione
Domenico di Cante	3.925	Linauolo con bottega a Firenze
Piero d' Andrea	1.370	Lastraiolo con bottega a Firenze
Bruno d'Antonio	746	Contadino proprietario terriero
Bastiano d'Antonio	637	Scalpellino proprietario terriero
Grazia ved. di Michele	342	Vedova proprietaria terriera

Domenico di Niccolò	-107	bracciante
Naldino di Frosino "Tinto"	-38	contadino affittuario
Andrea di Giovanni	-31,5	bracciante
Marco d'Andrea "Marchisse"	-19	mezzadro
Lorenzo di Giovannino	-17	mezzadro

Tab. 2: i nomi e il patrimonio dei 5 più ricchi e dei 5 più poveri di Settignano. Il segno meno indica debiti

poveri settignanesi (il segno meno indica debiti). Diamo ora uno sguardo (Tabella 3) al lavoro svolto non dai soli capifami-

"ritratto tutto un lato, braccio e gamba", "rattratta e senza mani", "perduto tutto di parletico", "mutolo", "non sana di sua

Apprendisti	5
Beccai	1
Braccianti	3
Conduttori	13
Contadini soltanto	30
Fabbri	1
Lastraioli	10
Linauoli	1

Muratori	4
Pittori	1
Scalpellini e contadini	49
Scalpellini in cava di proprietà	8
Scalpellini soltanto	13
Tintori	1
Vetturali	1
Invalidi	4

Tab. 3: i lavori svolti da tutti i maschi in età lavorativa di Settignano

persona”, che lasciano intuire patologie come l’ictus (*ritratto tutto un lato, braccio e gamba*) o il morbo di Parkinson (*“parletico”*).

Quali erano i nomi dei Settignanesi ? Nella tabella 4 vediamo i più frequenti nomi maschili e femminili. Nel dare il nome ai loro figli alcuni settignanesi

erano molto creativi e alcuni nomi meritano di essere riportati per la loro originalità:

Per le femminucce: *Ermellina, Buona, Concordia, Migliore, Nera, Pentesilea, Peracina, Polacchina, Ricca, Spinetta, Vezzosa*. Per i maschietti: *Bonacino, Casso, Dioproveda, Pace, Talarico*.

Giovanni o Nanni o Vanni	33
Antonio	22
Domenico o Mechero o Meco	19
Francesco o Checco	17
Bartolomeo o Meo	10
Iacopo o Lapo	10
Niccolò o Colaio	8
Piero	8
Andrea	7
Lorenzo o Nencio o Renzo	7
Matteo	7

Antonia o Tonia	14
Giovanna, Nanna o Vanna	14
Francesca o Checca	11
Maddalena	11
Piera	11
Bartolomea o Mea	9
Caterina o Catera	8
Filippa o Pippa	7
Betta	6
Domenica o Mechera	6
Margherita o Ghita	6

Tab.4: i più frequenti nomi maschili e femminili dei settignanesi

La produzione agricola di Settignano

Differentemente dalla Settignano di oggi, dove domina incontrastata la coltivazione dell’olivo, nel 1427 prevalevano invece la viticoltura e la coltivazione di grano mentre l’ulivicoltura era residuale ed era praticamente per il solo uso familiare.

Per quanto riguarda il grano, la produzione era di 403 staia (1 staio = 24,36 litri di volume), equivalenti a circa 8.000 kg. In alcune portate i contribuenti settignanesi hanno riportato sia la superficie del proprio terreno in staiora (1 staioro = 525 mq) sia la produzione di grano in staia. Questo ci ha consentito di stimare la resa media della coltivazione del grano, che era di circa 1,65 staia per staioro, cioè 800 Kg per ettaro. Una resa molto più bassa di quella odierna, che si aggira mediamente sui 6-7.000 Kg per ettaro. Su una resa di 800 kg per ettaro si può quindi stimare che fossero stati dichiarati coltivati a grano circa 12 ettari di terreno.

La produzione vitivinicola era di tutto rispetto: ben 909 barili (1 barile = 45,58 litri) cioè 418 ettolitri di vino sia *“biondo”* che *“vermiglio”*, come scrivono i settignanesi nelle portate. Sempre incrociando i dati sulle superfici coltivate con quello delle produzioni, si stima che la resa di vino fosse di 2 barili per staioro ovvero di 18 ettolitri per ettaro di vigna (rispetto ad una media odierna di 70 ettolitri per ettaro). Ne discende che la superficie coltivata a vigne dichiarata era verosimilmente di circa 23 ettari.

La produzione di olio ammontava a 113 orci (1 orcio = 33,43 litri), ovvero 3777 litri che, considerando una resa di circa 5 litri per albero, ci fa stimare un numero di alberi d’olivo tra 750 e 800, sicuramente molti meno di quelli attualmente esistenti

Per quanto riguarda il bestiame, nelle portate vengono dichiarati quasi soltanto quelli da trasporto, da trazione o da aratura come i buoi (quattordici) e i muli/asini (sedici). Pollame, pecore, suini e mucche da latte non sono riportati ma se ne comprende la presenza dalla descrizione che viene fatta dei prodotti che devono essere annualmente consegnati dai mezzadri o affittuari ai loro proprietari.


CERCASTI

PERSONE *per aiutare* altre **PERSONE**

- ✓ se ti piace guidare...
- ✓ se ti piace aiutare gli altri...
- ✓ se hai 1 o 2 ore libere la settimana...

cerchiamo proprio te.

cerchiamo volontari per il **servizio di trasporto sociale** della Misericordia: consiste nell'accompagnare con una normale autovettura persone con problemi di salute o difficoltà di carattere sociale a fare visite, esami, terapie ecc.

Non serve un fisico prestante, non ci sono corsi da seguire e non c'è bisogno di capacità particolari: servono solo la **patente B** e il tuo **buon cuore**.

Vuoi saperne di più ? Chiamaci al
331 2518413



CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI SETTIGNANO OdV - 1470

ORARI DI APERTURA SEGRETERIA		
LUNEDÌ	10,00 - 12,00	15,00 - 17,00
MARTEDÌ	10,00 - 12,00	15,00 - 17,00
MERCOLEDÌ	10,00 - 12,00	15,00 - 17,00
GIOVEDÌ	10,00 - 12,00	15,00 - 17,00
VENERDÌ	10,00 - 12,00	15,00 - 17,00

TEL. 055 697230

Amministrazione: 331 2518413

Per le vostre donazioni e offerte alla Misericordia:

Banca: IBAN IT89E 03069 02895 100 000 004 292

c/c postale: 18 697 508

PayPal: segreteria@misericordiasettignano.it

Le donazioni fatte alla Misericordia sono:

DETRAIBILI (*persone fisiche*) al 35% e fino a 30.000 €

oppure

DEDUCIBILI (*persone fisiche, Enti e Società*) dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato.



**IMPRESA
FUNEBRE NISTRI**

Servizi funebri 24 h

055 697 213 - 348 73 48 697

In convenzione con la Misericordia di Settignano